

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

fuori di Padova Cent.

In Padova C. 5, arret. 10

APPOINTAMENTI ( Padova a dom. An. 10 - Sem. 9.50 Trim. 4.50 )  
Per il Regno 11 -  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSEZIONI ( In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
in terza " " " " " " " " " "  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti )

Padova 7 Novembre.

### Il sessanta milioni di avanzo

(Nostra corrispondenza particolare)

5 novembre.

Giungerà forse sino a voi, se non è già arrivato, il rumore di un giocherello, che qui a Roma ha avuto ed ha ancora il suo quarto d'ora: la questione Doda. Da parecchi giorni si vedevano affissi sugli angoli manifesti colossali, e striscie a caratteri cubitali portanti la scritta più sopra accennata, e molti avevano bevuto grosso, ma grosso proprio davvero. C'è stato qualche deputato e di quelli che si possono credere esperti nella materia, il quale disse e scrisse nelle sue corrispondenze, trattarsi di un opuscolo in difesa del ministro delle finanze. Fu proprio una vera risata, quando contemporaneamente si lesse il *Roma* con una corrispondenza in questo senso, e si vide in che consistesse la questione Doda.

È uno scherzo, grazioso se volete, ma uno scherzo. Una damma a 64 scacchi, disegnata sopra un foglio di carta, ma disposta in modo che tagliando alcune parti della scacchiera e riunendole alla restante in modo da fare del quadrato un rettangolo, quest'ultimo contiene non più 64, ma 65 scacchi.

Lo scherzo è una allusione all'aumento annunciato per il bilancio 1879, e nel suo insieme è abbastanza grazioso. La scacchiera aumenta di uno, ed a chi non capisce la ragione geometrica o meccanica di questo aumento nominale, pur restando intatta la superficie, pare la cosa incomprensibile, così come a molti è voluto sembrare incomprensibile l'aumento di sessanta milioni circa che il ministro delle finanze ha annunciato per il bilancio del 1868.

Ancora se ne parla, anzi se ne discute, e se non lo si mette in ridicolo, si fa di peggio: si provoca il dubbio, e si insinua che tutto si riduca ad una fantasmagoria.

Che non sia una fiaba, ma un fatto positivo, basterebbe a provarlo l'aumento progressivo della rendita, malgrado la gravità sempre crescente delle complicazioni estere. Ove fosse una fantasmagoria davvero, la rendita ribasserebbe. Di questo si può essere sicuri.

Ma del resto, a che sbizzarrirsi in argomentazioni, quando ci sono i fatti e le cifre? Ecco i fattori del miglioramento ottenuto nel bilancio: essi sono sette e danno i seguenti risultati:

- Aumento dell'imposta sui fabbricati, sette milioni;
- Aumento dei proventi della Regia, in forza del contratto e degli ultimi aumenti, quattordici milioni;
- Economie che si presentano nel bilancio del ministero della guerra, diciassette milioni;
- Economie sugli altri bilanci, e principalmente su quello delle finanze, tre milioni;
- Somme che si devono sborsare in meno, per i debiti redimibili, 19 milioni.

Potete fare la somma, e vedrete che il conto torna esatto colla cifra dei sessanta milioni, malgrado gli arzigogoli che ha promesso di fare il Minghetti alla camera.

Curiosi questi signori! Quando c'erano loro, tutto andava bene, le finanze erano al pareggio, non c'e-

ra nulla di più roseo, e tutti gli anni escogitavano una nuova imposta per tirare il collo ai contribuenti. Ora imposte non se ne mettono ed anzi se ne tolgono e si fanno maggiori spese, e vengono a contarci che le cose vanno male, malissimo, arcimalissimo.

Il pubblico grosso non beve a queste fonti, però, ma si regola sopra un criterio più grossolano. L'idea dei sessanta milioni d'avanzo la connette a quella dell'economia, e poiché è uso metter da parte il superfluo, s'immagina che i sessanta milioni, perchè esuberano dalle spese ordinarie, si debbano tesaurizzare.

Ora è a sapersi che di questi 60 milioni, una parte occorre per la riduzione del macinato, un'altra parte per l'abolizione di balzelli ancora in vigore, principalmente nel veneto; poi ci sono bisogni straordinari per la guerra, e spese da farsi per le nuove costruzioni ferroviarie. Vedendo che non si tesaurizza, il pubblico grosso dice adunque che l'avanzo non c'è. Questo è l'errore, e ve l'ho provato con le cifre alla mano. Esse non sono una scacchiera, ma dimostrano chiaro che l'avanzo c'è e che senza tesaurizzarlo si pensa a metterlo a profitto.

### FILOPANTI e la Campagna del 1867

Giorni addietro, riproducendo le parole pronunziate dal prof. Filopanti a Villa Glori, le accompagnammo da alcune osservazioni in forma di nota.

Il prof. Filopanti diceva nel suo discorso che la gloriosa campagna dell'Agro Romano non sarebbe stata forse perduta dai volontari italiani, se i loro diversi corpi non si fossino trovati divisi da grandi distanze. Noi dimostriamo che non solo la mancanza di concentramento non dipendeva da Garibaldi, ma che il primo pensiero del generale in capo fu appunto quello di riunire tutte le sue truppe e che la marcia da Monte Rotondo a Tivoli per Mentana tendeva precisamente ad effettuare il concentramento di tutte le forze rivoluzionarie.

Ora il prof. Filopanti conferma le nostre parole che erano dettate dalla conoscenza personale dei fatti, aggiungendo di essere stato lui uno di quelli i quali recarono appunto ai comandanti dei diversi corpi l'ordine di concentramento dato da Garibaldi.

Il prof. Filopanti risponde infatti alle nostre osservazioni colla seguente lettera che ci scrive da Bologna, in data del 6 novembre:

Signor Direttore,

La prego di voler inserire nel suo giornale il qui unito articolo, che ho scritto sotto forma di lettera diretta al mio illustre amico Alberto Mario, ma che più veramente è una risposta ad una nota del *Bacchiglione*. Riceva, in pari tempo, l'assicurazione della mia stima personale per lei.

FILOPANTI.

Ecco ora l'articolo di risposta:

Caro amico,

Il *Bacchiglione*, giornale che ha, credo, il vantaggio di essere in ottimi rapporti con te, nel suo numero del 31 ottobre contiene una nota, d'altronde ben fatta, e che potrebbe an-

che essere dettata da te (1), ma che rende necessario da parte mia il dichiarare pubblicamente ed esplicitamente che, colle mie parole che destarono del rumore nell'uditorio a Villa Glori, e più ancora nei giornali che ne parlarono, io non intesi di criticare particolarmente l'on. Nicotera, molto meno il gen. Garibaldi. Considero quest'ultimo, al pari di te e del *Bacchiglione*, come non bisognevole di difesa, ed uno dei primi capitani del tempo moderno.

Chi vollì dunque accusare? Nessuno personalmente, ma in generale la mente italiana, la quale, con poche eccezioni, patisce di una deplorabile lacuna di cognizione teorica, di istinto, e di pratica, in ordine al principio elementare della Strategia: *battere colle nostre riunite le divise forze dell'inimico*. Gli italiani hanno fatto precisamente il rovescio nel 1821, nel 31, nel 48, nel 49, nel 59, nel 66 e nel 67. Feci una volta questa osservazione, troppo poco accettata, nella Camera dei deputati, la ripetei a Villa Glori, e la vado ripetendo nei giornali, perchè veggo che si tende a rinnovare lo stesso errore da una parte generosa ma troppo impaziente della nostra gioventù per l'Italia irredenta, e temo che si rinnovi più in grande dall'esercito regolare in una prossima guerra, con nostra vergogna e maggior danno, se la famosa Stella si stacca di proteggerci al di là del nostro merito.

A prova però che esistono delle eccezioni a questa quasi generale imperfezione del criterio italiano in cose di guerra, ed altro, che una di queste fortunate eccezioni appartiene al generale Garibaldi, racconterò alcune circostanze poco note o dimenticate della campagna del 1867.

Il generale Garibaldi evasò da Caprera, con eludere la vigilanza dei suoi custodi, giunse a Rieti il 23 di ottobre, che fu precisamente il giorno della pugna Spartana dei settanta a Villa Glori. La notte dal 24 al 25, presso il comando del centro degli insorti, si pose in marcia da Monte Maggiore a Monte Rotondo. La sera del 25 egli fece il suo ingresso vittorioso in Monte Rotondo, difeso dalla legione di Antibo, dopo aver bruciato la porta coll'aiuto delle barricate mobili che io ebbi l'onore di costruire dietro suo ordine. L'indomani si arresero gli Antiboini, che ancora tenevano il castello. Il 30 di ottobre egli mi diede ordine di andar in traccia del generale Nicotera, che comandava l'estrema sinistra, e recargli l'ordine di effettuare la sua congiunzione col centro.

Non si conosceva la sua precisa posizione: sapevamo soltanto che egli era pochi giorni prima a Frosinone. Partii colla scorta di due soli volontari, Alvino di Napoli, e Frisoni di Bologna. Ci convenne fare un lungo giro, per evitare i distaccamenti di truppe papali. Dopo aver conferito col Colonnello Pianciani a Tivoli, feci abbattere, strada facendo, lo stemma Pontificio in cinque piccole città del Lazio, Vicovaro, Genzano, Zagarolo, Olevano e Subiaco; e ciò colla più

(1) La nota in parola non fu dettata da Alberto Mario che ci onora dei suoi scritti, ma che è estraneo alla direzione del giornale.

(N. della D.)

grande facilità, per le patriottiche disposizioni degli ab tanti, e per la magica influenza del nome di Garibaldi. Intanto Nicotera, dopo uno scontro per lui vittorioso a S. Giovanni, era giunto col battaglione a Velletri, ove lo trovai il primo novembre, e gli comunicai gli ordini del gen. Garibaldi. Nicotera si pose in marcia, se non erro, nella mattina del 3, ma troppo tardi per prender parte alla battaglia di Mentana, che ebbe luogo quel giorno stesso, mentre Garibaldi stava avanzandosi, come dici tu, o come ad ogni modo sai, perchè eri presente, per agevolare la sua unione colla sinistra.

Io intanto, sin dalla sera dell'8 gniassanti, mi era rimesso in viaggio per andar a portare eguali ordini di concentramento al colonnello Acerbi, che comandava la destra a Viterbo; ma si comprende che era troppo tardi anche per lui.

Da ciò si fa chiaro che non si può imputare al General Garibaldi di aver trascurato in quei giorni il concentramento delle forze degli insorti, ma ne risulta altresì che i moderni italiani in generale conoscono troppo poco l'importanza del fascio romano; perocchè, se l'avessero conosciuta abbastanza, i capi subalterni avrebbero prevenuti gli ordini di Garibaldi accorrendo più sollecitamente attorno a lui presso Monte Rotondo; ed allora la battaglia decisiva poteva avere un esito assai diverso, malgrado le vantate meraviglie degli *Chassepots*.

Ti stringo la mano.

« FILOPANTI »

### IL DISCORSO DI ISEO

E LA STAMPA MODERATA

Le ragioni, del nostro ufficio richiedevano che ci informassimo dei giudizi manifestati dalla stampa moderata intorno al discorso dell'on. ministro dell'interno. A tale scopo, abbiamo raccolto i giornali più autorevoli di quel partito e, messi insieme, ci disponevamo a scorrerli tutti pazientemente.

Preso in mano quello che si trovava ad esser primo, incominciammo a leggerlo.

Era il *Fanfulla* e diceva così:

« Se la storia di questo momento avesse ad essere scritta sopra le pietre all'uso egiziano, i geroglifici rappresenterebbero i tre discorsi di Pavia, di Legnago e di Iseo con tre delle figure più comuni negli obelischì, un'oca, un astro e un aspidè.

« Il discorso dell'onorevole Cairoli è stato chiassoso ed innocuo; quello dell'onorevole Minghetti è stato splendido; quello dell'onorevole Zanardelli è insidioso e pericoloso. »

Prima di cominciar la lettura ci eravamo armati di tutta la nostra pazienza, ma il fatto dimostrò che non era sufficiente per poter continuare.

Gettammo via il *Fanfulla*, e dietro ad esso tutti gli altri giornali del suo partito che avevamo raccolti.

Come! Minghetti un astro, Cairoli un'oca e Zanardelli un aspidè?

E queste cose si possono dire seriamente, onestamente, impunemente?

E l'Italia ha potuto essere governata per sedici anni da un partito, il quale è rappresentato in simile modo da simili giornali?

E vi può essere in Italia della gente che approva un siffatto linguaggio?

Dov'è il rispetto di sè medesimi in chi giudica con tanta leggerezza uomini e cose?

Se si voleva chiamar oca il Cairoli ed aspidè lo Zanardelli, perchè chiamar astro il Minghetti?

E se si voleva chiamare astro il Minghetti, perchè chiamare oca il Cairoli ed aspidè lo Zanardelli?

Noi crediamo che la Sinistra acquisterà ogni giorno nuovi aderenti in quella gran massa del paese che non ha passioni di parte, imperocchè crediamo nel progresso delle idee e la Sinistra rappresenta appunto questo progresso — ma quand'anche così non fosse, la condotta della stampa moderata dovrebbe di per sè sola far accrescere il numero degli amici del ministero.

Per ottenere il completo trionfo delle nostre idee, noi confidiamo certo nella rettitudine degli attuali ministri; ma — lo diciamo liberamente — confidiamo ancora più nella condotta stolta ad un tempo ed antipatriottica del partito moderato.

Diciamo « del partito moderato » imperocchè esso non può essere disgiunto dalla stampa che lo rappresenta, e la stoltezza e l'antipatriottismo di questa ricade necessariamente su quello.

È impossibile che il Paese non comprenda l'irragionevolezza delle tante accuse mosse al Ministero; è impossibile che non si stanchi di questo continuo e meschissimo pettegolezzo; è impossibile che non gli ripugni una guerra combattuta sempre ad armi insidiose.

Non si dica che una parte della stampa moderata disapprova al pari di noi una tale condotta imperocchè fu la sola *Opinione* che lo dicesse, e per averlo detto venne accusata dagli altri giornali del suo partito come colpevole di arti subdole e di tendenze a secondi fini.

Non si dica neppure che l'antica Opposizione combatteva in egual modo i ministri di Destra, giacchè non è vero — e quand'anche lo fosse, ben diversa sarebbe la condizione di un partito che si accusava di rivoluzionario in permanenza e la condizione di un altro che pretende di essere uscito dal tabernacolo dell'ordine e della moderazione.

Noi crediamo adunque che il discorso di Iseo accrescerà il numero degli aderenti al ministero fra le persone aliene dallo spirito

di parte, e ciò tanto per quel bene che esso contiene, quanto — e forse ancora più — per quel male che ne dicono i giornali moderati.

## Lo scrutinio di Lista

Crediamo utile di far conoscere anche quella parte del discorso di Iseo che tratta della riforma elettorale e più propriamente dello scrutinio di lista.

I criterii dai quali parti il ministero per giungere alla sua proposta, sono molto ragionevoli; ma le conclusioni di essa non ammettono un'altra riforma che noi avremmo desiderato di vedere introdotta nella nostra legge elettorale, e che consiste nel voto limitato a garanzia dei diritti delle minoranze.

Tolta questa lacuna, non esitiamo a dire che il metodo di votazione proposto dal ministero è ottimo davvero, come quello che racchiude tutti i vantaggi, senza gli inconvenienti, del voto uninominale e dello scrutinio di lista.

Ciò detto, lasciamo la parola all'onorevole ministro dell'interno:

Ampliato il collegio, si allarga l'orizzonte dell'elettore, non avvengono più elezioni carpite da nullità che all'infuori di un determinato raggio non verrebbero in mente a chicchessia. È impossibile che ampliando il collegio possano aver luogo le influenze, non solo del denaro, dell'intrigo e delle meschine influenze di campanile, sorgessero influenze grandi e legittime. Ampliato il collegio avremo che le elezioni si faranno dietro un pensiero politico, abbiamo quindi la notorietà, la riputazione del candidato, abbiamo in complesso che il deputato non può essere più un commesso procuratore dei propri elettori, (*bravo*) non sarà un uomo che anziché andare alla Camera, debba andare alle anticamere ministeriali (*benissimo*).

Nondimeno, pure adottando lo scrutinio di lista il quale oltre alle ragioni prima dette, ha per sé anche quella di poter dare una maggiore autorità al deputato, poiché ora che noi abbiamo una media di circa 1000 elettori per collegio, e che vi sono stati deputati con 100 e persino con 60 voti, non so quale autorità possano avere; restano tuttavia delle questioni importantissime. Dobbiamo ammettere lo scrutinio provinciale o un altro scrutinio qualsiasi?

Io trovo la tradizione dello scrutinio di lista come quello d'uno scrutinio di lista provinciale. Tale era stato stabilito dal governo provvisorio francese, abolito poi e finalmente ristabilito dal governo che richiamò la prima assemblea repubblicana dopo l'impero.

Ma quando vidi i risultati di questo scrutinio di lista provinciale, compresi che non era a mio vedere attuabile. Come nominare dunque 19 deputati a Torino, 18 a Napoli e Milano, ecc.? Mi parve che ciò rendesse giustificate tutte le obiezioni che si fanno allo scrutinio di lista: cioè che non si possano conoscere quelli per cui si vota — ma mi parve tuttavia che fosse inevitabile di non rinunciare alla più indispensabile delle guarentigie della libertà e sincerità del voto. Noi in Italia crediamo che nelle operazioni elettorali accadano talvolta dei brogli e delle alterazioni; tutti per conseguenza ci chiedono di aumentare le guarentigie.

Ora è evidente che dato lo scrutinio provinciale come era in Francia, e come è nelle nostre elezioni amministrative, dovendosi scrivere tanti nomi bisogna portare la scheda preparata il che abbandona il voto a tutte le pressioni, a tutte le influenze.

E poi con quale ragione si potrebbe dare agli elettori di Sondrio, di Livorno ecc., la facoltà di nominarne, 2, a quelli di Torino la facoltà di nominarne 19? Perciò lo scrutinio di lista provinciale non mi parve in al-

cun modo ammissibile. Avrei dovuto accettare dunque lo scrutinio per circondario, come portava la legge del Belgio e quella napoletana del 1848? Peggio che mai. Lo scrutinio per circondario avrebbe aggravato molti degli sconci per i quali vogliamo abolito lo scrutinio uninominale.

Ma indipendentemente da questa ragione, nemmeno questa ripartizione sarebbe stata giusta, perchè almeno un quinto dei circondari di Italia avrebbero continuato ad essere collegi isolati, e un gran numero di Circondari d'altre parti come Milano, Torino ecc., avrebbero avuto 9 o 10 deputati.

Perciò io ritenni che fosse il caso di escludere anche l'unione dei collegi attuali, poiché si poteva immaginare che tre o quattro collegi attuali fossero uniti insieme, ma non era minore l'inconveniente. I collegi attuali hanno lo sconcio che 19 o 20 di essi sono divisi fra diverse provincie, di mode che la nostra Brescia, per esempio, ha confusi i propri voti con quelli della provincia di Mantova e così altre provincie: Catania, Avellino, Girgenti, Caserta, ecc. ecc., hanno collegi frapposti a collegi di diverse provincie; mentre è molto più naturale, che la comunanza d'interessi restringa il collegio nei confini della provincia. Siccome si fermò il principio che il voto, a differenza dello Stato attuale, debba essere racchiuso nei confini provinciali, si divise la popolazione d'Italia, come risulta dall'ultimo censimento ufficiale in 508 collegi.

Questi collegi diedero per unità di misura una popolazione di 52,700 anime per ciascheduno; si attribuì alla provincia altrettanti deputati quant'è la popolazione sua, suddivisa per quell'unità, ed ottenuto il numero corrispondente si stabilì che le provincie che davano 5 deputati, o meno, dovessero avere lo scrutinio provinciale, quelle provincie che daranno di più dovessero essere divise in collegi per modo, che nessun collegio dovesse avere più di 5 né meno di 3 deputati.

In tal modo noi abbiamo, che 27 provincie verranno ad avere lo scrutinio di lista provinciale, in 2 provincie vi sarà la divisione in 5 collegi, 4 provincie in 4, 7 in 3, e le altre 29 in 2; che è quanto dire che 32 collegi nomineranno 5 deputati, 46 quattro, 52 tre, e 4 due.

Dopo che per le circostanze suddette venni a questa determinazione, constatai con soddisfazione che questo risultato d'uno scrutinio di lista temperato era stato ammesso anche dai contraddittori più ardenti del metodo elettorale in discorso. Il Labourlaye che s'era mostrato nel 1848 molto avverso allo scrutinio di lista ebbe a dire nel 1872 che uno scrutinio di lista limitato a non più di 4 o 5 deputati portava per effetto di presentare i vantaggi dell'uno e dell'altro sistema e di evitare gli inconvenienti di ambedue. E nell'assemblea francese mentre era stato presentato da principio lo scrutinio uninominale, da ultimo la Commissione delle leggi organiche di cui era relatore l'attuale ministro dell'interno signor Marcere, propose lo scrutinio di lista limitato a non più di 9 deputati, e quando si venne alla discussione innanzi all'assemblea si raggruppò l'intero partito liberale francese alla terza lettura sopra l'emendamento Jozon, che portava lo scrutinio di lista non superiore a 5 deputati come quello che abbiamo l'onore di proporvi (*applausi*).

## CORRIERE VENETO

### L'abolizione del macinato

Leggesi nell'Adriatico:

Ieri venne rimessa al presidente del Senato del Regno la già da noi annunciata petizione per l'approvazione della legge abolitiva della tassa sul macinato.

Porta le firme di cinquemila sette-

centoventi cittadini, raccolte quasi tutte nelle provincie di Venezia e Treviso. Fra i sottoscrittori figurano moltissimi proprietari, e questa circostanza noi rileviamo con speciale compiacenza, perchè dimostra come cadano nel vuoto le arti poco lodevoli degli avversarii dell'abolizione del macinato, i quali, tenterebbero di far sorgere una reazione nella classe dei proprietari, spaventandosi colla falsa idea che l'abolizione del macinato renderà necessario un aumento delle gravezze sulla proprietà.

Sappiamo poi che nelle provincie del veneto furono già raccolte molte altre firme alla stessa petizione, e che se ne stanno raccogliendo molte altre.

**Treviso.** — Nelle corse di ieri vinsero i premi i seguenti cavalli: *Sakoldowany* — 1 premio. *Violletta* — 2 » *Rocambolle* — 3 »

**Venezia.** — Circola per la città una petizione che i negozianti intendono rivolgere alla Camera di commercio perchè si adoperi presso la direzione generale delle Poste affinché la società Florio riattivi il servizio settimanale diretto tra Venezia e Smirne, del quale abbiamo annunciata la sospensione.

## CRONACA

Padova 8 Novembre

**Il Cimitero.** — Non ho parlato prima d'ora del cimitero comunale volendo aver prima dei dati irrecusabili e certi. — Siccome però me se ne ritarda l'esibizione, così vi preludevo colle poche linee seguenti:

Il di dei morti, la vigilia e il successivo, una folla numerosa e compatta recavasi da porta Savonarola al Campo Santo. — Era anche quest'anno un pellegrinaggio pietoso ed una festante passeggiata in uno. Se ebbesi campo però, di vedere una pietosa elitta che tra i solchi e gli avelli cercava le fosse dei propri cari per deporvi una corona, una memoria, un fiore per innalzar una prece per l'anima dei propri estinti, per piangerne a memoria, ricordare le loro virtù — se questa scena potea intenerirci il cuore, altrettanto ci indispetteva il chiasso d'altrui — la vendita delle castagne, del vino, delle frutta, tutto lungo la via come fosse una fiera campestre, od un dì di baldoria. Ci spiugue, ci indispetti la quasi totale assenza delle guardie municipali e di di P. S. — che prova indiscutibilmente come la Giunta Municipale non abbia emanate tutte quelle disposizioni che si rendevano necessarie, perchè fosse rispettata un po' meglio la commemorazione dei defunti!

Quello però che più di tutto deve indispettere ogni persona che abbia l'educazione del cuore, è l'obbroscio modo con cui sono tenute le tombe.

Io girai in lungo e in largo quel sacrario dei defunti — e com'è, altri restarono scandalizzati vedendosi tra piedi, qui un radio, là una vertebra qui una costola, là una falange — in una parola non v'ha fossa che non lasci soperchiati ed insepolti i resti dei nostri defunti, che possono esser rosiachati perfino dai cani i quali hanno facile accesso per l'indecente, la sconnessa cinta di legname del nuovo cimitero, dove ammucciate, rotte s'attrovano le varie lapidi, le croci che per aver passato un decennio devon esser tolte dal camposanto e collocate internamente lungo le mura! — È indegnità, è infamia tale che reclama un provvedimento istantaneo.

**A conferma** del modo TUTTO AUSTRIACO con cui vennero ricevute qui in Padova Le Loro Maestà, leggiamo nella *Patria* di Bologna:

« Il Re, seguito dai ministri Cairoli e Bonelli, dal suo stato maggiore e da molte autorità, è uscito a piedi nel piazzale della stazione, ed ha passato in rassegna le Società popolari.

Il Re ha percorso le due fronti presentate da tutte le Società, si è intrattenuto a parlare coi Presidenti delle stesse ha chiesto sul numero dei soci e sulle condizioni di esse, ha stretto la mano a tutti. Ci affermano

perfino che egli ad una società operaia abbia chiesto scusa del ritardo si è trattenuto più lungamente coi Reduci dalle Patrie battaglie. Vederli come erano fieri e raggianti quei bravi reduci dintorno alla loro bandiera col petto fregiato delle medaglie commemorative! Il Re era visibilmente commosso. »

**O tempora o mores!!** — Fui pregato di tacere e mi tacerò!... Non farò né nomi (né cognomi) non darò né pur le vere iniziali dei due campioni... perchè, lo ripeto, fui pregato e ripregato a tacermi!..

Tuttavolta, come Cronista sento debito mio quello di enarrarvi almeno nella sua nudità interessante, il fatto eroico successo due sere or sono verso le 11 1/2 dopo la mezzanotte nei pressi di un ben noto esercizio di caffetteria della nostra città.

Reduci dall'aver udito il *Makbet* due giovanotti di Ve..... a — il sig. K. ed il sig. Y. — ch'eran stati vicini di scanno al teatro, s'erano avviati continuando il discorso critico-letterario prima alla Birreria, poscia al caffè... Quivi da una parola all'altra, da un argomento all'altro entrarono nella questione politica e religiosa.

È da notarsi che il sig. K. è un giovane di studio (credesi d'avvocato), piccolo di statura, sciancato, ridicolo, un vero Quasimodo... In politica poi, rappresenta la parte del Don Girella emerito, ed è un paolotta di prima sfera. — L'altro, il sig. Y. è pure cittadino di V... è un pezzo d'omenone, grosso, tarchiato, alto e di forza direi quasi erculeo... figuratevi, una copia dell'amico Paulo. — È un liberale poi a prova di bomba... credo anzi un reduce dei Vosgi. — Ma che impone la forza al credente?

Quasimodo, che per acquistarsi un cantuccio di paradiso, specialmente trattandosi dell'altare... e della Santissima nostra Religione... farebbe anche il boia a tutti i liberali del mondo — accortosi con chi aveva a che fare dal lato più che politico, religioso senti tutto invasarci dal sacro fuoco, intravvide la possibilità della gloria celeste, e di quella terrestre del martirio: s'adirò, quindi s'inviperì e gittando fulmini dagli occhi, bava dalla bocca, digrignando i luridi denti, appena fuori dal caffè, dove l'altro l'aveva spinto, fece un mezzo giro a destra, spiccò rapido un salto da rana, assettò uno schiaffo al contraddittore.

Non l'avesse mai fatto! Questi rovesciatolo in un momento, se lo mise di sopra al ginocchio sinistro... poscia, stracciati gli pantaloni e posta all'aria una certa parte che pro pudor non nomino, a mano piatta amministrò al fedelissimo K... numero 8 *sculacciate*, ma di peso...! poscia l'abbandonò, con due calci, alle risate ed ai fischi sonori di una ventina di persone che intanto avean fatto cerchio alla eroica singolar tenzone fornitesi nella Piazza Garibaldi, proprio sotto agli occhi di quella Vergine, che tuttora artisticamente e non deturpa, fa però brutta mostra di sé!

**Il Bufalo in Italia** è il titolo d'un opuscolo publicatosi dal dottor Mezzadrelli a Monselice, che ho ricevuto a mezzo postale. — Ne parlerò nella prossima *Rivista Bibliografica* trimestrale!

**Atto onesto.** — La signora Filomena Colli Dalle Noce ci prega annunciare d'aver l'altro di rinvenute presso al negozio di Domenico Rizzio in via del Gallo alcune carte monetate di piccolo taglio — Dietro le debite informazioni saranno restituite a chi mostrerà d'esserne il proprietario.

La signora abita via Zitelle Casa Corinaldi!

**Opera in musica.** — Preannunciamo al buon gustai che l'impressario sig. Antonio Florio darà durante la stagione autunnale al Teatro Gariba di 3 opere in musica: *Cicco e Cola* del maestro Bonomo. — *Pipelet* del Ferrari — ed una nuovissima il *Muratore Napoletano* del maestro Arpa.

In quanto agli artisti eccone l'elenco: I.<sup>a</sup> donna soprano, Roberta Guerrier — I.<sup>a</sup> donna contralto, Ida Vecchier — altra donna comprimaria Maria Barbieri — Tenore, Ernesto Menni — Baritono, Gius. Marchiani — Bassi comici Luigi Cantieri, Antonio Florio e Tommaso Paterno — parti comprimarie Giov. Miola, Antonio Negro — maestro concertatore Antonio Pisani.

La I.<sup>a</sup> recita sarà dicesi per Domenica prossima, col *Cicco e Cola*.

**Il Consiglio di Leva** della Provincia di Padova, nelle sedute dei giorni 2, 4, 5 e 6 di Novembre 1878, procedeva alla visita ed arruolamento degli iscritti sui nati nell'anno 1858 nel Distretto di Este, pronunciando le seguenti decisioni al riguardo degli iscritti N. 428.

Abili di 1a Categoria . . . N. 89  
» di 2a » . . . » 74  
» di 3a » . . . » 113

Totale Abili » 276

Riformati per infermità . . . » 79  
Inviati in osservaz. all'Ospitale » 6  
Rimand. alla Seduta Suppletiva » 8  
» alla Sessione Complettiva » 1  
Canc. per morte od altre cause » 0  
Dichiarati Reitenti . . . » 0  
Rimandati alla ventura Leva » 58

Totale come sopra » 428

Col N. 265 di estrazione venne per ora chiuso il Contingente di 1a Categoria.

### Bollettino demografico.

Sulla popolazione di 43254 abitanti dal giorno 15 al 31 il movimento dello Stato Civile fu il seguente: Nascite n. 51 di cui maschi 25 femmine 13 legittimi; maschi 10 femmine 3 illegittimi. Morti in Padova (città) maschi 40 femmine 27 totale 67. Tra questi s'annoverano n. 1 soldato e n. 10 che non appartengono per nascita al Comune di Padova.

Le cause principali dei decessi furono: per difterite 2, febbre tifoide 3, tisi e tubercolosi 5, enteriti 11, pleuropolmoniti 7, morti improvvise 1, suicidi 1 malattie varie 37.

**Urgenti lavori.** — Ricevò una committissima lettera da alcuni operai che mi sollecitano a domandare l'attuazione dei tanto ritardati lavori al Ponte di Legno ed a Porta Saracinesca. La domanda è giustissima.

Prima che s'inoltri l'inverno, è obbligo del Municipio di cominciare quei lavori che potrebbero dar pane a tanti operai, cooperando così al loro ben essere materiale ed al decoro della città.

Il lavoro d'altronde al Ponte di Legno è tra i più necessitosi ed urgenti!

**Diario di P. S.** — Venne arrestato certo P. S. d'anni 58 in via S. Lorenzo per questa.

**Una al di.** — (Da Caffuro) Un Sergente istruttore di un Distretto spiegando un po' di manovra.

« Avertite dunque che: il per *fil a destra*, a le l'istessa cosa che *pr a fil sinistra*; colla differenza però, ch' a l' e a s fa tutt al contrari ».

(Storica)

## Corriere della sera

Il lettore commenti a suo grado questa osservazione di un fatto:

Essendo aperti a Bologna due teatri — il *Brunetti*, popolare, ed il *Comunale*, aristocratico — le Loro Maestà si recarono a visitar prima quello e poi questo.

Il ministro della pubblica istruzione ha inviati due capi sezione del suo ministero a Bari, per appurare le mancanze verificatesi nella cassa del provveditorato locale.

L'inchiesta compiuta, il responsabile dell'annanco fu sospeso e deferito ai Tribunali.

La Commissione approvò il pro-

getto di bonifica dell'agro romano su una zona di 10 chilometri di raggio intorno alla città, procedendo poscia alle zone successive. Scorso un dato numero di anni, i terreni ancora incolti ed insalubri per colpa dei proprietari verrebbero gravati con una tassa speciale.

Un comunicato del *Dritto* stabilisce che i tipi del *Duilio* e del *Dandolo* furono scelti dall'ex ministro Ribotty; in seguito, occorrendo un tipo più veloce, il ministro Saint-Bon scelse l'*Italia* ed il *Lepanto*, sempre dietro il parere del Consiglio superiore di marina. Le ultime deliberazioni della Commissione incaricata di scegliere il tipo col concorso di Saint-Bon, Cerruti ed Acton ha confermato il tipo dell'*Italia* e del *Lepanto*, in base al quale si faranno le nuove costruzioni del 1879.

### UN PO' DI TUTTO

**Istruzione obbligatoria a Londra.** — In occasione della riapertura dell'anno scolastico, il Consiglio dell'istruzione pubblica di Londra (*London School Board*) tenne una seduta nella quale sir Carlo Reed, presidente del Consiglio, comunicò al suo auditorio molte interessanti notizie relative al modo in cui funziona a Londra l'istruzione obbligatoria.

Dal 1870, anno in cui venne decretata l'istruzione obbligatoria, il Consiglio dell'istruzione pubblica fondò a Londra 278 scuole primarie nelle quali l'istruzione è gratuita per i fanciulli poveri e pagata in ragione dai 10 ai 90 centesimi alla settimana per i fanciulli i cui genitori possono contribuire in parte ai loro studi. — Quelle 278 scuole istruiscono 134,469 alunni.

Inoltre alcuni cittadini fondarono volontariamente, e nelle stesse condizioni, delle scuole frequentate da 278,923 alunni; ragione per cui i fanciulli che approfittano a Londra del nuovo sistema scolastico sono 469,392 totale che presenta un aumento del 74 per cento nel riparto dell'istruzione primaria dopo che andò in vigore la legge del 1870.

Si è pure constatato che le assenze degli alunni si fanno meno frequenti di anno in anno. Infatti nel 1874 la media degli alunni presenti ogni giorno alla scuola era di 70.1 per cento; nel 1875, di 77.7; nel 1876, di 78.3; nel 1877, di 80.1, e nel 1878 di 81 per cento.

Ogniqualvolta l'assenza d'un alunno non è motivata, lo *School Board* invia un primo avvertimento ai suoi genitori. Se l'assenza va prolungandosi, questi ultimi sono invitati ad andarsene a spiegare le ragioni davanti ad un comitato scelto nel seno del consiglio stesso; e, caso mai rifiutassero di presentarsi, la seconda chiamata è immediatamente seguita da una citazione davanti al giudice conciliatore. L'assenza prolungata d'un alunno è punita con multe.

Il numero delle citazioni giudiziarie spiccate per quel motivo durante l'ultimo semestre dell'anno scolastico 1878 fu di 3705. Inoltre vennero sottoposti a processo 183 industriali che avevano violata la legge che proibisce di impiegare negli opifici dei fanciulli privi dell'istruzione primaria.

Sir Carlo Reed raccomandò al consiglio d'introdurre il disegno nel programma dell'insegnamento primario da impartirsi ai fanciulli e l'insegnamento dei lavori d'ago nel programma dell'insegnamento primario che debbono seguire le fanciulle.

Le notizie fornite da sir Carlo Reed furono accolte con la massima soddisfazione dai suoi uditori, poiché le si possono veramente considerare come un potente argomento a favore dell'istruzione pubblica.

Nel terminare la sua relazione sir Carlo Reed annunciò che l'esposizione di Parigi conferì un diploma d'onore allo *School Board* di Londra per il suo metodo d'insegnamento.

**Caprera.** — Tempo addietro anche noi abbiamo riportata la notizia, attesa e confermata da molti giornali della capitale intorno alla eredità legata al Generale Garibaldi da un patriotta francese.

Ora, da Milano, il signor Filippo Villani, inviò una cartolina al *Popolo* di Genova nella quale è ricopiato un brano di lettera del Generale stesso, che in data 4 ottobre da Caprera gli scriveva:

«L'eredità è un sogno, ditelo anche a Bizzoni.»

lettori la rettifica d'un *canard* di pessimo genere, inventato non sappiamo da chi e con quale scopo.

**Millie-Christine.** — I lettori ricorderanno forse le famose *Millie-Christine*, quelle due sorelle così strettamente legate dalla natura che si fecero vedere in diversi teatri d'Italia. Questa coppia strana, ha ora in America un *pendant*, che l'*American Register* descrive in questi termini:

«Il dottore Pancoast, che ha fatto l'autopsia dei famosi fratelli Siamesi, ha recentemente segnalato una scoperta dello stesso genere. Egli ha condotto con sé dal Canada due ragazze, Rosa e Maria, unite da una membrana. Esse hanno le braccia e la testa libera.

La loro membrana di congiunzione è posta di fianco alla metà del petto. Rosa e Maria si muovono indipendentemente l'una dall'altra; una non prova le stesse sensazioni dell'altra, per modo che una è talvolta triste e taciturna, mentre l'altra è allegra e chiacchierona.

I loro genitori sono di origine francese, stabiliti già da molto tempo al Canada.

**Una donna segretaria.** — Gli americani tengono sempre ad essere eccentrici. Il ministro dell'Interno, signor Schurtz, ha preso una giovane signora, molto istruita per suo segretario. La notizia ci viene data dalla *Gazzetta di Washington*, in un articolo nel quale si mettono in rilievo le attitudini del segretario femminile del ministro Schurtz; ecco un brano di quell'articolo:

«Nel gabinetto del ministro dell'Interno, il visitatore può notare una signora giovane e bella, che seduta davanti ad uno scrittoio, scrive assiduamente. È miss Irish che ha l'incarico specialmente di rispondere nelle rispettive lingue, alle lettere francesi, tedesche e inglesi indirizzate al ministro Schurtz. Essa si attira la simpatia di tutte le persone che vanno a trovare il ministro.

«Mentre la maggior parte delle signore di Washington passano il tempo dormendo il giorno, e la notte correndo di festa in festa, col rischio di buscarsi una etisia galoppante, Miss Irish vive ritirata tutta assorta nello studio. Come linguista essa non ha probabilmente rivali in America, perchè conosce tanto le lingue moderne come le lingue morte; sebbene non abbia che 20 anni, pure ha già avuto il difficile incarico di tradurre in inglese le opere complete di Auerbach.»

**Un'insogna ad Amsterdam.** — Ad Amsterdam nella via degli Ebrei si legge, legge la seguente insogna che si legge nell'*Handelsblad*: «Levi Roboam, venditore di sigari, di dolci, di legumi e di ferri vecchi, fa le commissioni dei vicini, taglia lo scilinguagnolo agli uccelli, la coda ai cani e ai gatti. Sua moglie tiene una scuola per bambini, applica le migliatte, e legge la loro corrispondenza agli illetterati!!!»

## Corriere del mattino

Una circolare segreta del ministero degli interni sollecita i prefetti a sorvegliare rigorosamente i socialisti tedeschi eventualmente emigranti in Italia dopo l'applicazione delle leggi tedesche repressive.

**L'Adriatico ha da Roma 7:** Nel loro viaggio nelle provincie meridionali, i Sovrani saranno accompagnati dall'onor. ministro De Sanctis.

Gli ambasciatori italiani a Londra e a Berlino, hanno ricevuto istruzioni formali per far sentire energicamente la voce dell'Italia, nelle questioni della Grecia e dell'Egitto.

A Roma i clericali stanno formando un Comitato, il quale, sulla base di istruzioni ricevute dal Vaticano, dovrà studiare i mezzi migliori e più opportuni per preparare il partito clericale di tutta Italia a combattere i liberali nelle elezioni politiche. Si assicura che si sta lavorando attivamente a questo scopo, e che verranno spedite istruzioni ai Comitati ed alle Associazioni cattoliche dei vari centri d'Italia.

Nel circondario di Messina la

giustizia pervenne a scoprire una associazione di malfattori della quale faceva parte un prete.

Giunsero al ministero degli interni moltissimi telegrammi di Associazioni e di deputati in cui si felicita l'on. Zanardelli pel discorso da lui pronunciato ad Iseo.

**Il Secolo ha da Parigi 7:** Mac-Mahon si oppose a che venisse processato Paul de Cassagnac per gli insulti che questi gli scagliò nella Camera.

— Vennero amnistiati altri 74 comunisti.

— Si va accentuando l'accordo tra Francia e Inghilterra rispetto alle complicazioni orientali. Si parla già di un'alleanza anglo-francese.

— La conferenza monetaria è terminata.

È stabilito che cominciando dal gennaio 1880 gli uffici pubblici degli Stati dell'Unione rifiuteranno le monete d'argento italiane inferiori ai cinque franchi, l'Italia volendoselo ritenere a fine di alleviare il corso forzoso.

— Durante l'esposizione negli alberghi si sono registrati: 60 mila inglesi — 28 mila belgi — 22 mila tedeschi — 15 mila italiani — 14 mila americani — 8 mila spagnuoli — 7 mila olandesi — 6 mila russi e 25 mila di diversi paesi.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**BOLOGNA, 7.** — Stamane i sovrani, accompagnati da Cairoli, da Baccarini, dai generali e dal seguito, partirono alle ore 10 1/2. Tutta Bologna si recò a salutarli. Gli evviva al Re, alla Regina, ed al Principe di Napoli sono indescrivibili.

**NEW-YORK, 7.** — Credesi che i democratici avranno nella Camera dei rappresentanti dodici voti di maggioranza.

**MADRID, 7.** — Un ex-militare tirò due colpi di pistola contro il generale Bregna, ministro della guerra sotto Castelar. Nessun ferito. Il colpevole fu arrestato.

**BOMBAY, 7.** — Sperasi che l'Emiro dell'Afganistan si sottometterà all'Inghilterra senza condizioni. La febbre continua fra le truppe afgane. Parecchi desertano. Gli ufficiali sollecitano l'Emiro ad ordinare l'attacco immediato ovvero ad accordarsi col'Inghilterra.

**SEMLINO, 7.** — Fu ordinata pel 17 corr. la demobilizzazione della milizia serba.

**PARIGI, 7.** — Hassi da Costantinopoli che il vescovo di Viddino spedisce volontari per l'insurrezione bulgara.

**ROMA, 7.** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una notificazione del presidente della Camera per la quale la Camera stessa è convocata per il 21 corr. col seguente ordine del giorno: Sorveglianza degli uffici; comunicazioni del governo.

**FIRENZE, 7.** — Il cannone annunciò l'arrivo delle Loro Maestà alle ore 3. I sovrani sono entrati nella sala della stazione applauditi da evviva al Re, alla Regina, al Principe di Napoli. I sovrani furono ossequiati da tutte le autorità civili e militari, da molti signori e signore, dai senatori, deputati, ufficiali dell'esercito, rappresentanze, notabilità italiane, stranieri, e dai presidenti delle associazioni operaie. Il Commissario Reichlin con una deputazione fiorentina ha presentato un mazzo di fiori alla Regina. Uscito il corteggio reale dalla stazione, evviva entusiastici salutarono i sovrani col principe di Napoli; la carrozza del Re e della Regina era seguita dalle carrozze delle autorità, da settanta società operaie con bandiere e da bande musicali, venute anche dai più lontani paesi della provincia. Dalle finestre venivano gettati fiori sulla carrozza reale. I sovrani giunti al Palazzo Pitti, furono acclamati e si affacciarono più volte per ringraziare. La truppa faceva ala; dalla stazione fino a Pitti folla immensa. La città è imbandierata. I negozi sono chiusi; stasera illuminazione e una grande serenata.

**ATENE, 7.** — Il nuovo ministero è così costituito: Cumanduros interno e giustizia, Babulis guerra e marina, Agerinos istruzione, Debjannis esteri e finanze.

**ANTONIO BONALDI Direttore**  
**ANTONIO STEFANI, Gerente respons**

## Inserzioni a Pagamento

### Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale Sociale L. 10,000,000

Situazione 31 Ottobre 1878.

delle due Sedi

### PADOVA E VENEZIA

#### ATTIVO

Azionisti saldo Azioni L.	4,500,000,—
Debitori diversi fuori piazza.	4,018,430,90
» categorie diverse	1,900,075,19
» in conto corrente garantiti con deposito.	3,064,285,44
» di-ponibile.	357,21
Antecipazioni con polizza.	445,780,20
Portafoglio per effetti scontati.	11,348,765,37
Effetti pubblici e valori industriali	5,068,140,48
» in protesto.	74,449,62
Numer. in cassa carta ed oro.	1,041,430,24
Depositi liberi.	5,555,319,73
Depositi a cauzione.	5,153,751,69
Beni stabili.	284,102,52
Valore mobili esistenti nelle due Sedi.	25,311,45
Spese d'impianto.	24,300,30
Imposte e tasse.	54,654,55
Spese generali.	111,294,60
Azionisti conto interessi I Sem. 1878.	137,500,—
<b>L. 42,808,449,99</b>	

#### PASSIVO

Capitale sociale L.	10,000,000,—
Fondo di riserva.	88,966,—
Credit. in conto corr. per capitali ed interessi.	7,812,360,37
Id. fuori piazza.	6,763,573,34
Id. categorie diverse	6,856,410,42
Id. in co. corr. disp.	
Id. » non disp.	27,791,66
Azionisti conto cedole sem. dividendi.	5,952,55
Vaglia in circ. dello Stab. mercantile.	8,509,70
Effetti a pagare.	65,946,52
Depositanti p. depositi liberi.	5,555,319,73
Id. cauzione.	5,153,751,69
Utali lordi del corrente anno.	469,867,51
<b>L. 42,808,449,99</b>	

Padova, 5 Novembre 1878.

Il Vice-Presidente

G. TRIESTE

Il Censore

G. LEVI-CIVITA

Il Direttore

G. OSIO

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo resto di ricchezza mobile e di deposito in conto corrente a 3 mesi, 4 1/2 id. id. vincolate a 3 mesi, 4 1/2 id. id. vincolate a sei mesi, 5 1/2 per somme in oro con vincolo a 1 e 2 mesi. Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.

Sconto effetti cambiari a due firme al 4 1/2 con scadenza 4 mesi (conteggiando 5 1/2 p. giorni 20).

Fa anticipazioni al 4 1/2 (1) su valori dello Stato o garantiti da medesimo.

5 1/2 su valori industriali e di Stato esteri.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la Cina ed il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

Pa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Riceve valori in deposito libero.

Riceve, in semplice custodia la propria az. on. verso ricevuta nominativa bollata, "senza percepire alcuna provvigione."

## LORIGIOLA ANTONIO

FU GIOVANNI BATTISTA

LIBRAIO e CARTOLAIO

IN PADOVA

Piazza delle Erbe, ai N. 360 B e 361

Fornitore di Libri

Alle Scuole Elementari di Padova e Provincia ai Collegi ed Istituti Municipali

### AVVERTE

che trovasi provveduto di un copioso deposito di tutti i Libri di testo suggeriti dal Consiglio Scolastico; possiede pure quelli prescritti dal locale Municipio ad uso delle Scuole Elementari ed anche quelli ordinati per gli altri Istituti Tecnici e Magistrali.

Tiene inoltre un variato assortimento di oggetti da Cancelleria ed altri occorrenti al disegno, e tali per qualità, formato e prezzo da soddisfare qualunque desiderio, con Deposito compassi delle primarie fabbriche di Milano e così di tante altre anche estere a prezzi di tutta convenienza.

Egli spera perciò di essere onorato anche in quest'anno da numerose commissioni.

Promette di fare tutte le facilitazioni possibili.

## Fiaschetta

TOSCANA

Piazza Garibaldi N. 1214 A

vicino l'Albergo della Stella d'Oro

PADOVA

Vino di Chianti delle principali fattorie.

Olio di Lucca qualità fine, soprafine ed extra.

Deposito principale Aque delle Tamerici di Montecatini e del Tettuccio.

Vendita all'ingrosso e dettaglio, si eseguiscono commissioni per l'interno e l'estero.

### Una cosa interessante

L'annuncio di fortuna di Samuel Heckscher sent. Amburgo, che si trova nella quarta pagina del nostro giornale è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annuncio d'oggi.

## FEBBRIFUGO D. MONTI

CONTRO LE FEBBRI

ostinate, intermittenti e palustri

ribelle

ai preparati di CHININO

Premiato a molte esposizioni con 4 medaglie d'oro, e molte d'argento al merito industriale, e documenti di molti ospitali.

Fabbrica, e spedizioni alla farmacia D. MONTI, Castelfranco Veneto — Dietro vaglia Postale di it. L. 2 si spedisce in ogni paese d'Italia.

Deposito Padova al magazzino Cornello. Venezia farmacia Trento S. Cassiano.

## DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Melico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa, N. 3273. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello.

### ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

PER LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue Faubourg S. Denis, 65 Parigi e in Milano, presso A. Manzoni e C. via della Sala N. 11.

# PASTIGLIE DI CATRAME

preparate dal chimico-farmacista **O. CARRESI**  
**PREMIATO CON ME AGL'E**

Si garantisce la guarigione nelle debolezze di stomaco, di petto, bronchiti, tisi incipienti, catarri polmonari e vescicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa, e in tutti i casi di tosse ostinate ad ogni altra cura **accesso immediato in tutta Italia e all'Estero** come 2820 farmacisti venditori di dette pastiglie ne possono far fede.

### 500,000 SCATOLE

Si più si venderono l'anno scorso nelle sole Farmacie Italiane. Esigere la firma autografa del preparatore **Carresi** e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia, e non ingerirsi di certi medicamenti francesi i quali invece che i principi solubili del catrame non contengono che la sola resina che è affatto indigeribile e per conseguenza dannosa alla salute.

Prezzo **L. 1 la scatola** con istruzione. — Depositi in tutte le principali farmacie d'Italia. A Firenze dal preparatore **O. Carresi**, Laboratorio Chimico, via S. Gallo numero 52. — **Padova** — Farmacia di Pianeri e Mauro — **Cornelio Luigi** — **Lazzaro Pertile** — **Bernardi** — **Durer** — **Bacchetti.** (1843)

# NON PIU' MEDICINE

## PERFETTA SALUTE

risultata a tutti senza medicine, senza purghe né spese  
mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry** di Londra detta:

# REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 62,821. **Milano**, 5 aprile.  
L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 1 fr. 8; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.  
**Biscotti di Revalenta**: scatole di 1 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 3.  
La **Revalenta** al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19; per 288 tazze 42; per 576 tazze fr. 78.

**Dette in tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** n. 2 (limita) via **Tommaso Grossi**, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.  
**Padova** **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - **Zanetti** - **Pianeri e Mauro** - **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Orto - **Pertile Lorenzo** farm. succ. **Lois.** (1824)

## GUADAGNO EVEN. PRINCIPAL 375,000 MARCHI. ANNUAZIO DI FORTUNA

I guadagni sono garantiti dallo Stato.  
Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire **marchi 7 Milioni 790,000**

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 82,500 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire: il 1.º guadagno principale even, di **375,000 marchi**, poi **250,000**, **125,000**, **50,000**, **50,000**, **20,000**, **20,000**, **3 volte 10,000**, **1 volta 25,000**, **6 volte 10,000**, **15,000**, **4 volte 12,000**, **21 volte 10,000**, **2 volte 8,000**, **3 volte 6,000**, **31 volte 5,000**, **61 volte 4,000**, **4 volte 3,000**, **304 volte 2,000**, **3 volte 1,500**, **10 volte 1,200**, **502 volte 1,000**, **621 volte 500**, **37 volte 300**, **675 volte 250**, **40 volte 200**, **36 volte 150**, **2250 volte 138**, **10 volte 135**, **1950 volte 121**, **75 volte 120**, **4 volte 100**, **3450 volte 94**, **3950 volte 67**, **35 volte 50**, **3950 volte 40**, **3950 volte 20 marchi**, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi. La prima estrazione di guadagni è **affidabilmente** fissata ed il lotto originale intero a ciò costa solo **8 lire ital.**

1/2 lotto originale solo **4 lire ital.**  
1/4 lotto originale solo **2 lire ital.**  
ed io spedisco questi **lotti originali garantiti dallo Stato** (non promesse di feste) anche nei paesi più lontani **contro invio affrancato dell'ammontare**, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me **gratis** col lotto originale, anche il **prospetto originale**, munito del **sigillo dello Stato** e **immediatamente** dopo l'estrazione la **lista ufficiale** senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.  
Si pregano coloro che vogliono profititare di questa occasione, di dirigere fino **al 15 di Novembre a. e.**

essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a **Samuel Heckscher senr.**

BANCHIERE E CAMBISTA, Amburgo. (Germania). (1835)

## DIGESTIVO-ABRIC

Signor **ABRIC**, farmacista a Lione

Sono lieto di parteciparvi che ottengo tutti i giorni dei magnifici risultati dall'uso del vostro **Digestivo-Abriic** negli Ospedali, non meno che nella mia particolare clientela, contro le malattie di stomaco, le cattive digestioni, le acidità, le inappetENZE, i mali di cuore, le gastralgie, ecc. ecc.

La dose opportuna è di una presa prima di ciascun pasto, e 7 od 8 pastiglie negli intervalli.

**Poncet**, Dottore laureato della Facoltà di Lione, Medico d'Ospitali.

Prezzo: scatola di prese **L. 2 50**  
» » pastiglie » **3 00**

## QUINA-ABRIC

farmacista chimico a LIONE

Ciascheduno può colla massima economia, prepararsi da sé istantaneamente un litro di **Vino di China semplice**, perfetto, colla spesa di soli **L. 2. —** e un litro di **Vino di China ferruginoso** con sole **L. 2.75**. — Esigere il vero nome e le due medaglie.

Questi prodotti del sig. **ABRIC**, farmacista a Lione, sono vendibili in Italia presso il deposito generale **A. Manzoni e C.** in Milano, via della Sala, 14-16 e in Roma, via di Pietra, N. 90.

In Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio** — **Pianeri** — **Mauro e C.** (24)

## Acqua dell'Antica fonte

DI **P E J O**

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . L. 23, — ( L. 36,50  
Vetri e cassa . . . » 13,50 (

50 Bottiglie Acqua . . L. 12, — ( L. 19,50  
Vetri e cassa . . . » 7,50 ( L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

**Agenzia della Fonte in Padova**  
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. (1668)

## ANTENORE LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta **Giov. Batta Pezzoli** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **F. Ciotto** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi riescono alla salute. » 1911

presso le più accreditate Farmacie di Città e Prov.

## VERE PASTIGLIE MARCHESINI

COSTO LA TOSSE DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia dalla Chiara a Castelvucchio

Garantite dall'analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico della Università di Bologna — Preferite dai medici ed adottate dalle varie Direzioni d'Ospitali nella cura della **Tosse Nervosa**, di **Raffreddore**, **Bronchiale**, **Asmatica**, **Canna dei fanciulli**, **Abbassamento di voce**, **Mal di gola**, ecc. E' facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, **Giannetto Dalla Chiara**.

Prezzo Centesimi 75

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda sconto conveniente. **Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla Farmacia DELLA CHIARA in Verona (1830)**

presso le più accreditate Farmacie di Città e Prov.

## OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFATO FERROSO preparato dal chimico **Achille Zanetti** di Milano

premiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfanca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la disrasia scrofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

**Franchi 3 la bottiglia.**  
Vendesi all'ingrosso in Milano da **A. Zanetti** ed in Venezia **Leoncga, S. Salvatore.**

## PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire **4.00**. La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano. **In Padova** deposito e vendita dal Profumiere **Merati Giuseppe**, Via Gallo.